

Home Video



Lola Montès

Il capolavoro



Lola Montès

Regia di Max Ophuls
Con Martin Carol, Peter Ustinov,
Anton Walbrook
Francia-Germania 1955
Ripley's Homevideo

L'ultimo e più ambizioso film di Ophuls fu rimontato dai produttori dopo la deludente prima parigina del '55. Il film fu distribuito in tre versioni (francese, inglese, tedesca), nessuna «originale». Ora la Ripley ripropone la versione del '55 in una mirabile edizione restaurata. Da non perdere. »

Lettera da una...

Ambiguo, meraviglioso



Lettera da una sconosciuta

Regia di Max Ophuls
Con Joan Fontane, Louis Jordan,
Mady Christians
Usa 1948
Cecchi Gori Home Video

In una nuova edizione, un altro capolavoro di Ophuls, tratto da un romanzetto di Stefan Zweig, ambientato in una Vienna sognata negli studi di Hollywood, dove una donna racconta le conseguenze di un amoretto passato. Decadente, nostalgico, ambiguo, meraviglioso.

La Ronde

La vanità del sesso



La Ronde - Il piacere e l'amore

Regia di Max Ophuls
Con Simone Signoret, Anton
Walbrook, Serge Reggiani
Francia 1950 - Dolmen Video

Chiude questa nostra breve "ronde" su Ophuls, il suo film più bello e importante. Viennese di ambientazione e di spirito, tratto da gioiello di Arthur Schnitzler, è un «balletto» intorno al tema della vanità del sesso e la fragilità del desiderio. Perfetto!



Improvvisamente l'inverno scorso

Regia: Gustav Hofer, Luca Raggi. Documentario con libro allegato

Italia, 2008. Distribuzione: Ponte alle Grazie

ALBERTO CRESPI

spettacoli@unita.it

Meglio noi del centro-destra che andiamo con le donne, che quelli del centro-sinistra che vanno con i culattoni» (Umberto Bossi, 29 giugno 2008, alla festa della Lega a Trecate). «Non credo di essere migliore di un omosessuale perché anch'io sono un peccatore» (Rocco Buttiglione, 4 marzo 2005). «Meglio fascista che frocio» (Alessandra Mussolini rivolta a Vladimir Luxuria, durante una puntata di *Porta a porta*, 9 marzo 2006). «I gay sono costituzionalmente sterili» (Mara Carfagna, 15 febbraio 2007). «Le tendenze omosessuali presuppongono la presenza di un istinto che può risultare incontrollabile. Da qui scaturisce il rischio pedofilia. Siamo davanti a un'emergenza educativa» (Paola Binetti, 31 ottobre 2008). «Il desiderio di paternità o di maternità gli omosessuali se lo scordano» (Rosy Bindi, 13 marzo 2007). «Non sarebbe male se tutti, compreso Prodi, si andassero a rileggere Dante: i sodomiti nella *Divina Commedia* finiscono all'inferno» (Giulio Andreotti, 24 agosto 2005).

Sono tutte citazioni tratte dal libro *Improvvisamente l'inverno scorso* che esce per Ponte alle Grazie allegato al dvd del film omonimo, diretto da Gustav Hofer e Luca Raggi e passato un anno fa al Fil-

mfest di Berlino. Dal febbraio 2008 al febbraio 2009 il film – che prende spunto dalla proposta di legge sui Dico per raccontare il disagio esistenziale e le difficoltà burocratiche di una coppia di fatto in Italia – ha avuto una fortunatissima vita in decine e decine di festival. E da un anno Luca e Gustav non sono mai a casa: vivono ai festival, e quando tornano in Italia accompagnano il film in continue proiezioni presso associazioni, circoli, centri culturali. Distribuzione commerciale? Ma dico (con la minuscola!), dove credete di essere, a San Francisco?

LO SCHIVO E IL TRASCINATORE

Improvvisamente l'inverno scorso è un oggetto cinematografico originale e stranissimo: è un docu-drama in cui i protagonisti – Gustav è un film-maker che lavora per Arte, Luca è un giornalista – documentano

in maniera seria la situazione sociale e legislativa degli omosessuali in Italia, ma si mettono anche in scena, con ironia. Giocano sui ruoli: Luca riservato che non vorrebbe uscire allo scoperto, Gustav che lo trascina ovunque – dal Parlamento ai raduni neo-fascisti – per trovare sempre nuove testimonianze. Sembra incredibile, ma è ANCHE un film divertente. Il volume allegato racconta la storia della lavorazione e fornisce materiali preziosi: le legislazioni nei vari paesi, l'iter della legge in Italia, il citato florilegio di idiozie politiche sull'argomento. Fra gli extra, la proiezione del film alla Camera: erano invitati tutti i deputati, si sono fatti vedere in 7, tutti del centro-sinistra. Onore a Barbara Pollastrini e a Paola Concia (Pd, entrambe) che sono intervenute. Sì, è un film che fa un po' vergognare di essere italiani. Di questi tempi, capita. ●

DICO, NON DICO ODISSEA ITALIANA

Improvvisamente l'inverno scorso
Un eccellente docu-drama sulle
difficoltà dell'essere gay in Italia

VISIONI DIGITALI

FLAVIO DELLA ROCCA

Dvd 'ecologici' E Con il mistero sul boicottaggio all'auto elettrica

L'attenzione alle problematiche ambientali era, fino a qualche anno, una questione etica: oggi è divenuta una necessità e una via privilegiata allo sviluppo da parte di molte aziende. Con la collana «EcoCinema» e lo slogan «Guarda un film, riguarda l'ambiente», anche Sony Pictures Home Entertainment dà il suo contributo. Si tratta della prima collezione dvd realizzata facendo uso di materiali completamente riciclati e riciclabili, che mette a disposizione di chiunque fosse provvisto della giusta sensibilità 25 titoli di catalogo che spaziano da classici quali *Taxi Driver* e *Kramer contro Kramer* a più recenti successi come la trilogia di *Spider Man* o il *Codice Da Vinci*. Tutti facilmente individuabili grazie al packaging studiato ad hoc e agli espositori dedicati. Ad aprire le danze, però, è l'inedito *Chi ha ucciso l'auto elettrica?*, documentario scandalo di Chris Paine che indaga sulle misteriose motivazioni che hanno spinto la General Motors a distruggere tutti i suoi prototipi di auto elettriche a zero impatto ambientale. Presentato all'ultimo festival di Torino e all'ecologico International Film Festival di Nardò, il film esplora il ruolo di «filtro» delle case automobilistiche, dell'industria petrolifera e del governo Usa rispetto allo sviluppo di tale tecnologia. ●